



FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEI LAICI MARISTI ITALIANI

Aprile 2020

Carissimi, tante riflessioni ci abbiamo letto in questo tempo di Quaresima e di Pasqua così particolare. Quella proposta in questo FDC ci viene da p. Ben McKenna, assistente generale dei Padri Maristi.

In questo momento in cui il mondo intero è preoccupato per il Corona Virus Covid-19, come siamo chiamati a pensare, pregare e agire, noi Popolo della Fede?

Il nome e la natura di Dio ci sono stati rivelati come "Io sono con voi". Questo è il nome di Dio che ha iniziato lo sviluppo della Creazione circa 13,8 miliardi di anni fa; che ha formato il nostro pianeta circa 4 miliardi di anni fa, ha provocato lo sviluppo dell'umanità circa 200.000 anni fa, ha rivelato questo nome a Mosè circa 3.500 anni fa, a Isaia circa 2.700 anni fa, e si è sposato con noi e la sua creazione circa 2000 anni fa nella persona di Gesù - l'eterna Parola generativa, fattasi carne. Il nostro Dio è con noi nei tempi buoni e in quelli cattivi, nella malattia e nella salute. Dio ci onora e ci ama per tutti i giorni della nostra vita e ci conduce, attraverso la morte, alla pienezza della vita con tutti coloro che hanno stabilito un'alleanza fedele con Dio e tra di loro.

Dio che è stato presente al nostro pianeta mentre è passato attraverso cinque estinzioni di massa; ed è sempre con noi mentre affrontiamo quella che potrebbe essere la sesta, a meno che non semplifichiamo il nostro stile di vita, come affermano eminenti scienziati. A ogni resurrezione, a ogni nuovo inizio, il nostro mondo è stato più bello e meraviglioso di quello che l'aveva preceduto. Il mistero pasquale della passione, della morte e della risurrezione, che abbiamo celebrato in Quaresima, è scritto nel tessuto dello sviluppo dell'universo. Siamo chiamati a farne parte; e lo facciamo essendo il cuore e la mente, il corpo e la presenza di Cristo nel nostro mondo.

Nella Laudato Si' siamo chiamati da papa Francesco a rallentare la "rapidizzazione" del nostro intenso stile di vita, che contrasta con il ritmo naturalmente lento dell'evoluzione biologica[18]. Siamo chiamati a meditare, a chiederci, a riscoprire la realtà della "fraternità universale" [228], a porre davanti al mondo l'ideale di "una civiltà dell'amore" [231], per impegnarci in una "innumerevole varietà di associazioni che intervengono a favore del bene comune" [232], per sperimentare "l'intima connessione tra Dio e tutti gli esseri" [234], per sperimentare il nostro corpo nella sua "natura intima di tempio dello Spirito... unito al Signore Gesù, anche lui fatto corpo per la salvezza del mondo" [235] e che troviamo nell'Eucaristia come "centro vivente dell'universo, centro traboccante di amore e di vita inesauribile [236].

Con questa fede siamo in grado di affrontare il Coronavirus, che dallo scorso dicembre ha avuto un impatto su milioni di persone in tutto il mondo. La "rapidizzazione" della nostra civiltà è stata costretta a rallentare. I voli sono stati cancellati, molte città sono in "blocco", i principali eventi sportivi sono stati sospesi, le università e le scuole sono state chiuse, i pellegrinaggi sono stati vietati, le persone sono state chiamate ad autoisolarsi.

Abbiamo l'opportunità di riscoprire la virtù fondamentale dell'umiltà. Siamo totalmente dipendenti dal mistero del dono della vita di Dio, che si manifesta attraverso la nostra interdipendenza l'uno dall'altro e con tutte le creature viventi e non viventi, che ci vengono donate per sostenere e mantenere la nostra vita.

Quando una parte del corpo soffre, tutti soffrono [1 Cor12,26]. Il mondo intero ora sta soffrendo; ma questa è anche una chiamata alla grandezza. Medici, infermieri e personale medico stanno lavorando serratamente per lunghe ore, in prima linea, esponendosi loro stessi al pericolo di contaminazione. Insieme al guaritore ferito [Is 53], prendono su di sé le sofferenze degli altri. Gli

amministratori a tutti i livelli, in nazioni, città e villaggi, come genitori e tutori prendono decisioni su come proteggere i loro cittadini e le famiglie. Che tutti noi informandoci, parlando, divenendo consapevoli, pregando, impegnandoci... possiamo trovare il modo per dare il nostro contributo personale e comunitario a coloro che sono maggiormente a rischio in questo momento.

Maria, madre della nuova creazione, prega per noi.

Gli sconvolgimenti a tutti i livelli di questo periodo stanno impedendo i nostri incontri e le nostre relazioni a livello diretto, ma abbiamo avuto alcune occasioni per sentirci uniti tra noi, con le nostre Comunità, la Famiglia Marista e la Chiesa. A cominciare dalla preghiera del p. Generale che è stata fatta circolare fino agli inviti di papa Francesco. Vediamo di utilizzare i mezzi che abbiamo a disposizione anche per scambiarci delle riflessioni, con l'invito rinnovato a considerare quanto ci veniva chiesto nel precedente FDC in previsione del prossimo Capitolo Provinciale.

Dall'Europa ci sono giunte le preghiere e le attestazioni di vicinanza all'Italia da parte di fratelli e sorelle laici.

Avevamo in programma di visitare la Fraternità di Reggio Calabria il prossimo 2 maggio e fin qui abbiamo mantenuto in piedi questa intenzione, anche in segno di speranza. Attendiamo gli sviluppi delle prossime settimane con fiducia, mettendo anche questa intenzione nelle mani di Maria.

A tutti l'augurio di vivere una Santa e Serena Pasqua nella gioia del Risorto

Paolo Serafini

P. Antonio Airò